

Il Mattinale

Roma, lunedì 30 dicembre 2013

30/12

a cura del Gruppo Forza Italia alla Camera

Parole chiave

Berlusconi – Dal Tg5 e dalle altre recenti conversazioni pubbliche emergono modi di essere e concetti decisivi. Con ogni evidenza è lui ad occupare la scena politica, non della conservazione, ma del cambiamento. Il sole in tasca non è uno slogan, ma una testimonianza.

Stile – La prima lezione è questa. Porge gli auguri ad un avversario come Renzi e ad un alleato come Salvini per aver conquistato la segreteria dei loro partiti. Non ci sono doppie intenzioni, malizia, tattica. Semplicemente la lealtà e la simpatia come virtù politiche. Lo stile. Poi non lesina critica. Non sono loro lo spartiacque per il nuovo. Non basta essere giovani per cambiare. La Thatcher e Reagan non erano pivelli, e hanno rigenerato Gran Bretagna e America...

Leader di popolo – Più che ai capi pensa alla gente. Gli auguri sono anzitutto per le famiglie in difficoltà, per chi soffre questa crisi con la disoccupazione, il dissesto delle proprie aziende messe su con la fatica quotidiana di anni.

Bipolarismo – Il miglior sistema possibile è quello bipolare. Alla americana. Per arrivare a questo occorre una legge elettorale maggioritaria. Da fare in fretta. Governo di scopo, da costituire allo scopo. Provvedimenti forti sul lavoro. E il voto.

50 + 1 – Chiede agli italiani uno sforzo di intelligenza e di volontà per "tentare di fare insieme un miracolo, perché l'Italia è ingovernabile". Il modo? Occorre che gli italiani imparino a votare e a non disperdere il loro voto. Tocca ai club di Forza Silvio, "il canale giusto per un impegno", ormai a quota seimila. Tocca a tutti noi, con il porta a porta, in occasioni pubbliche e private, far sì che nelle

urne gli elettori si ricordino di questa regola di democrazia attiva e non cedano il voto ai piccoli partiti. Altrimenti non cambierà mai nulla.

Differenza – Non è vero che in politica siamo tutti uguali. La sinistra ha un modo di governare tutto "tasse, patrimoniali e imposte di successione", mentre Forza Italia è l'unico "baluardo" a difesa dei risparmi.

Vendetta – La vendetta della sinistra contro di lui è passata dalla via giudiziaria. Non ha sopportato di perdere. Siccome non riesce con il voto, gioca sporco. Ma la battaglia non è finita...

Prosperità e libertà – Lo scopo nostro, quello della Forza Italia di Berlusconi, non è la vendetta contro nessuno, ma il benessere di tutti, anche di chi ci è contro. La sfiducia diffusa si batte con proposte positive, la lancetta del barometro della convivenza dice che non c'è tempo da perdere, occorre presto dare il via alle riforme. Il modo è dare a Forza Italia la maggioranza assoluta.

Napolitano – Marzio Breda, portavoce del Quirinale a carico del "Corriere", spiega che nel discorso di fine anno il Capo dello Stato dirà che non scioglierà mai le Camere senza che prima si facciano le riforme, piuttosto si dimette prima. Caro Presidente della Repubblica, la scelta, ma anche solo la minaccia di dimissioni, è insopportabile. Ella consegnerebbe l'elezione di un nuovo presidente della Repubblica a una maggioranza e a un Parlamento formati con una legge elettorale incostituzionale, con una crisi di legittimità elevata all'ennesima potenza. La via semplice, limpida, che non nega le riforme ma le affida a chi avrà la legittimità per farlo, è quella di dar voce al popolo, previa una legge elettorale che con la sua moral suasion potrebbe essere approntata bene e presto.

Marchettoli – Renzi si è appropriato della formula di cui rivendichiamo il copyright: dalle larghe intese alle marchette. Non gli facciamo causa per plagio, se ci copia anche la seconda formula: governo di scopo, legge elettorale, ed elezioni subito.

Casini a Marchettoli – Come gli orologi fermi, un paio di volte l'anno Casini ha ragione. Così ieri quando ha osservato che se la nuova politica inizia dal rimpasto di governo viene da ridere. Il vino nuovo di Renzi si acquieta nelle vecchie bottiglie, infiacchendosi nelle vecchie pratiche di potere? È vero o no che punta a imbottire gli enti di Stato e para Stato di suoi fedeli boiardi? Anche a noi ci scappa da ridere. Ma solo un minuto, non di più. Poi come a tutti gli

italiani viene il nervoso: è arrivata l'ora che l'esecutivo Letta vada a casa. Governo nuovo di scopo. Legge elettorale e provvedimenti per il lavoro. Poi al voto, il 25 maggio. Rienz ne va plus, ok?

Meriti/1 – Il governo non si prenda meriti che non ha. La diminuzione delle tasse registrata dalla Cgia di Mestre è frutto del lavoro del nostro partito all'interno dell'esecutivo perchè si evitasse di mettere la tassa sulla prima casa. Per il resto la politica economica di Letta&C non ha prodotto alcuna diminuzione della pressione fiscale nella legge di stabilità. Anzi, è vero il contrario: le marchette si scaricano sulle tasse delle famiglie. Non raccontassero menzogne.

Meriti/2 – Brunetta ricorda che il calo della pressione fiscale, registrato dalla Cgia di Mestre, è dovuto anche all'incremento delle detrazioni Irpef per i figli a carico, misura prevista dalla legge di stabilità dell'anno precedente che aveva come relatori lo stesso attuale capogruppo di Forza Italia alla Camera e Pierpaolo Baretta del Pd. È sacrosanto ricordare come sono andati i fatti per evitare che Letta&C si prendano meriti che non hanno.

Grillo – Il leader del M5S chiede di agire subito per dare lavoro al popolo. Come una mobilitazione per la guerra. Notiamo con piacere come le proposte di Forza Italia vengano copiate da tutti. Allora coraggio, impegnatevi anche voi.

Famiglie – Una famiglia su cinque rischia il "fallimento", lo fa notare il report di Italia Lavoro. Oltre cinque milioni di famiglie, il 20% del totale, sono a rischio default, avendo almeno un componente in difficoltà economica. Una condizione sempre più drammatica che dovrebbe essere messa tra le priorità del Governo. Ma Letta cosa sta facendo? Nulla. A casa, please. L'unica speranza politica è Forza Italia con Silvio Berlusconi.

Silvio Berlusconi intervistato al Tg5

BERLUSCONI, ITALIA PAESE INGOVERNABILE SERVONO LE RIFORME

Silvio Berlusconi, intervistato dal Tg5, rilancia sulle riforme istituzionali per trasformare l'Italia in un paese "governabile". "Bisogna cambiare l'assetto del Paese e far capire ai cittadini che devono imparare a votare per evitare che "disperdano i nostri voti in tanti rivoli". Il miglior sistema e' quello bipolare, sul modello Usa. L'ex premier attacca poi la politica economica dell'attuale governo parlando di cattiva politica delle tasse e della spesa pubblica che portano un clima di sfiducia generale. E torna sullo slogan: "meno spese e meno tasse per tutti". Se la prende poi con quella giustizia "politicizzata" che lo "incolpa" di essere un ostacolo alla conquista del potere da parte della sinistra. Da qui "la vendetta giudiziaria" contro di lui organizzata "scientificamente". "Ma gli italiani hanno capito", aggiunge ribadendo il ruolo della nuova Forza Italia e dei suoi 6000 Club, il "canale giusto per un impegno" in politica da parte dei cittadini. Le novita' in casa Pd e Lega, con le leadership di Renzi e Salvini, non entusiasmano per niente il Cavaliere: "Le novita' non si misurano con l'anagrafe ma sulle idee. Lo spartiacque tra noi e la sinistra sta proprio nella concezione che la seconda ha del governare, troppo infarcita di "tasse, patrimoniali e imposte di successione", mentre Forza Italia e' l'unico "baluardo" a difesa dei risparmi".

BERLUSCONI: ITALIANI DISPERDONO PREFERENZE, NON SANNO VOTARE

CI DIANO MAGGIORANZA ASSOLUTA E NOI CAMBIEREMO IL PAESE

"Auguro agli italiani di imparare a votare. Noi da sempre non sappiamo votare e disperdiamo i nostri voti in tanti rivoli. Solo con la maggioranza assoluta data a Forza Italia si potra' cambiare l'architettura istituzionale, rendendo finalmente l'Italia un Paese governabile. Cosa che oggi non e'".

"Anche nella Prima Repubblica cinque partiti si sono dovuti mettere insieme per governare e questi partiti non si sono mai messi d'accordo per fare le grandi riforme che servivano al Paese. Anche io, in nove anni di governo, ho subito la stessa sorte. I piccoli partiti della coalizione, necessari per prevalere sulla sinistra, non mi hanno mai consentito di varare le riforme necessarie".

"Il miglior sistema per governare il Paese e' il bipolarismo. Il miglior sistema democratico e' quello americano, dove ci sono il Partito democratico e il Partito repubblicano che si contendono il governo e noi se vogliamo scongiurare un futuro di ingovernabilita' e di decadenza dobbiamo imparare a votare e a non disperdere i voti".

In conclusione Berlusconi ha anche parlato del Pd e di Matteo Renzi, senza tuttavia scorgere delle novità significative. "A sinistra, gira e rigira, tornano sempre le stesse idee: le tasse, la patrimoniale, le imposte. Fi invece e' e resta l'unico baluardo a difesa dei risparmi, delle proprietà, della casa e del benessere degli italiani. Noi saremo in campo con questi obiettivi, con una grande squadra, fatta di giovani e di persone esperte, insieme naturalmente a chi mi e' stato accanto finora e lo faremo per conquistare la maggioranza assoluta in Parlamento".

BERLUSCONI: NATALE DIMESSO, GENTE IMPAURITA E SFIDUCIATA. VECCHIA POLITICA CI HA MESSO DEL SUO, TASSE E SPESA PUBBLICA A PIOGGIA

La crisi e' forte e induce gli italiani al risparmio. "E' bastato fare un giro in centro in questi giorni - ha detto il presidente di FI, Silvio Berlusconi, in un'intervista al Tg5 - per vedere un Natale dimesso, con negozi meno affollati e un clima di paura e di sfiducia. Purtroppo la cattiva politica ci ha messo del suo, negandoci la scossa positiva che avevo proposto, scegliendo invece la solita strada sbagliata: le tasse e spesa pubblica a pioggia. Il peggio della vecchia politica".

BERLUSCONI: SONDAGGI, SALDAMENTE DAVANTI ALLA SINISTRA

"Sento vicino l'affetto della gente e dei nostri elettori. Gli anni passati ricevevo per natale una cinquantina di regali. Quest'anno sono stati più di 200". Certo "cose semplici come 6 bottiglie di vino, una pianta o dell'olio, ma accompagnanti con biglietti" in cui era espressa "una grande attestazione di vicinanza e affetto. E questo e' confermato anche dai sondaggi di questi giorni che vedono Forza Italia e lo schieramento liberale saldamente davanti alla sinistra con un margine crescente".

BERLUSCONI: LOTTA A OPPRESSIONE FISCALE E GIUDIZIARIA. FORZA ITALIA E CLUB DUE REALTA' CHE CAMMINANO INSIEME

Forza Italia e i CLUB "sono due realtà che camminano e cammineranno insieme. Forza Italia e' il movimento a cui tantissimi italiani hanno legato e legano ancora la speranza di un grande cambiamento liberale, della lotta all'oppressione fiscale, all'oppressione giudiziaria e a quella burocratica. I CLUB Forza Silvio sono una grande novità. Ce ne sono già 6000 e sono il canale giusto per chi vuole impegnarsi".

SILVIO BERLUSCONI
30 dicembre 2013

IIM

Berlusconi: “Meno spese e meno tasse per tutti”

- I dati economici del paese sono negativi. Abbiamo visto un Natale dimesso con un **clima di sfiducia**;
- La cattiva politica ha fatto la sua parte, mettendo **nuove tasse** sulle spalle dei cittadini;
- Solo con **meno tasse e meno spesa** potremmo tornare a guardare al futuro con fiducia;
- Io sono l'unico ostacolo alla conquista del **potere** da parte della sinistra;
- Contro di me una **vendetta giudiziaria** per aver impedito alla sinistra di prendere il potere;
- La gente nutre ancora molto **affetto** nei miei confronti;
- In questi giorni ho ricevuto molte testimonianze di **affetto e vicinanza**;
- **Forza Italia** e **Club Forza Silvio** sono due realtà che cammineranno assieme;
- Ci sono già **6000 Club Forza Silvio**;
- Solo con la **maggioranza alle urne** sarà possibile cambiare il Paese;
- La novità non si misura dall'anagrafe, ma sulle **idee**;
- A sinistra, gira e rigira, torna sempre a galla l'idea della **patrimoniale** e di nuove tasse;
- Forza Italia unico baluardo per **fermare le nuove tasse della sinistra**;

- Serve la maggioranza assoluta in Parlamento per cambiare l'assetto istituzionale del Paese, che è **ingovernabile**;
- **Gli italiani devono imparare a votare**. Non devono disperdere il proprio voto nei piccoli partiti;
- I **piccoli partiti** non mi hanno mai consentito di varare le grandi riforme che servono al Paese;
- Il migliore **sistema di democrazia** per governare un Paese è quello **americano**;
- Per scongiurare l'ingovernabilità dobbiamo imparare a **non disperdere i nostri voti**;
- A tutti prometto un impegno grandissimo. **Metto la mia esperienza a servizio del Paese**;

SILVIO BERLUSCONI
30 dicembre 2013

IIM

(1)

Brunetta: “Patti e sgambetti. Così sono finite le larghe intese”

Editoriale di Renato Brunetta su *Il Giornale*

5 dicembre 2012: “*Non posso consentire che il mio paese precipiti in una spirale recessiva senza fine. Non è più possibile andare avanti così*”. A parlare è Silvio Berlusconi, che giustifica così la sua ridiscesa in campo.

7 dicembre 2012: Angelino Alfano dichiara “*conclusa l’esperienza del governo Monti*”. Alle 19.55 una nota diffusa dal Quirinale riporta il “*fermo intendimento*” espresso dai rappresentanti del PdL di contribuire a un’ordinata conclusione della legislatura.

8 dicembre 2012: il presidente Monti rassegna le proprie dimissioni nelle mani del presidente della Repubblica. Si apre la crisi di governo.

24-25 febbraio 2013: elezioni politiche. Si verifica un sostanziale pareggio tra centrodestra e centrosinistra. Per oltre 60 giorni il Paese è in balia degli eventi.

30 marzo 2013: il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, istituisce 2 gruppi di lavoro (cd. “saggi”): uno in materia economico-sociale ed europea e l’altro sulle riforme istituzionali.

20 aprile 2013: al sesto scrutinio, Giorgio Napolitano viene eletto per la seconda volta presidente della Repubblica.

28 aprile 2013: con l’appoggio determinante del Popolo della Libertà, giura il governo di larghe intese presieduto da Enrico Letta.

19 giugno 2013: la Corte costituzionale respinge il conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sul mancato riconoscimento a Silvio Berlusconi del legittimo impedimento richiesto con riferimento all’udienza del processo Mediaset del 1° marzo 2010, in quanto impegnato a presiedere un Consiglio dei ministri.

1° agosto 2013: Silvio Berlusconi è condannato in via definitiva a 4 anni di reclusione per frode fiscale nel processo sui diritti Mediaset. Il medesimo collegio giudicante, della sezione feriale della Corte di Cassazione, annulla la pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici, che verrà rideterminata dalla Corte d'appello di Milano il 19 ottobre, con motivazioni pubblicate il 29 ottobre: 2 anni invece dei 5 inizialmente inflitti.

7 agosto 2013: intervista rilasciata a Il Mattino di Napoli dal giudice Antonio Esposito, presidente del collegio di 5 magistrati che ha emesso la sentenza contro Silvio Berlusconi del 1° agosto. L'intervista anticipa le motivazioni della sentenza.

13 agosto 2013: Prima dichiarazione del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla possibilità di concedere la grazia a Silvio Berlusconi.

30 agosto 2013: Giorgio Napolitano nomina 4 nuovi senatori a vita: Renzo Piano, Claudio Abbado, Carlo Rubbia, Elena Cattaneo.

28 settembre 2013: dimissioni dei ministri PdL dal governo Letta.

29 settembre 2013: la Commissione europea apre una procedura di infrazione contro l'Italia sul tema della responsabilità civile dei magistrati.

2 ottobre 2013: “*Non senza un interno travaglio*”, Silvio Berlusconi annuncia, in Aula al Senato, la fiducia al governo Letta.

8 ottobre 2013: messaggio alle Camere del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, sulla condizione delle carceri in Italia.

24 novembre 2013: per il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, “*non ci sono le condizioni*” per concedere la grazia a Silvio Berlusconi.

26 novembre 2013: Forza Italia esce dalla maggioranza di governo.

27 novembre 2013: l'Aula del Senato vota la decadenza da Senatore di Silvio Berlusconi.

4 dicembre 2013: la Corte costituzionale dichiara l'illegittimità delle norme della Legge elettorale (nota come “Porcellum”).

8 dicembre 2013: primarie del Partito democratico. Vince Matteo Renzi. Il Pci-Pds-Ds-Pd non ha più nessun ex comunista ai vertici.

20-21 dicembre 2013: voto di fiducia alla Camera sulla Legge di stabilità 2014-2016 e sulla Legge di bilancio. L'esecutivo ottiene 350 voti a favore, 196 contrari e un astenuto, ma è di fatto allo sbando.

24 dicembre 2013: il governo decide di far decadere il decreto Legge cd. "Salva Roma", su cui il giorno prima ha ottenuto la fiducia al Senato, con 340 voti a favore e 155 contro.

27 dicembre 2013: il governo approva il decreto "Milleproroghe". Lo ricorderemo come il governo "Millemarchette".

31 dicembre 2013: discorso del presidente della Repubblica agli italiani. Il primo del secondo mandato.

Per leggere [l'Editoriale in versione integrale](#)
vedi le Slide **528**

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

Per leggere l'Editoriale su www.ilgiornale.it
www.ilgiornale.it/news/interni/2013-accordi-e-sgambetti-cos-larghe-intese-sono-fallite-979237.html

IIM

(2)

I sistemi elettorali a confronto

Il sistema elettorale vigente fino al 2005: il **MATTARELLUM**

- **Sistema misto a prevalenza maggioritaria**, prevedeva l'assegnazione del 75% dei seggi in collegi uninominali e la restante parte in modo proporzionale con una soglia di sbarramento del 4%.
- Caratterizzato dall'elezione di 3/4 dei deputati e 3/4 dei senatori con **sistema maggioritario a turno unico** nell'ambito di collegi uninominali (**475 collegi per la Camera, e 232 per il Senato**): veniva eletto parlamentare il candidato che avesse riportato la maggioranza relativa dei suffragi nel collegio. Nessun candidato poteva presentarsi in più di un collegio.
- I **rimanenti seggi** erano invece assegnati con un **metodo tendenzialmente proporzionale**:
 - alla **Camera** ripartendoli, nelle 26 circoscrizioni, tra le liste concorrenti che avessero superato la soglia del 4% dei voti in ambito nazionale;
 - al **Senato**, ripartendoli tra gruppi di candidati in proporzione ai voti conseguiti nei collegi di ciascuna regione dai candidati non eletti.
- Prima di procedere alla ripartizione della quota proporzionale dei seggi, venivano sottratti i voti conseguiti a livello uninominale, totalmente al Senato e parzialmente alla Camera.
- Il sistema **non comprende l'elezione dei deputati della circoscrizione Estero**, introdotta dalla prescrizione di cui all'art. 56, comma 2, della Costituzione (così come modificato dalla legge costituzionale 23 gennaio 2001, n. 1).

Il sistema elettorale introdotto nel 2005: il **“PORCELLUM”**

- **Sistema proporzionale**. Dà la possibilità alle liste di aderire a coalizioni, indicando previamente il nome del leader della coalizione e prevede un articolato sistema di **soglie di sbarramento** calcolate sul totale dei voti validi a livello nazionale:
 - 10 per cento per le coalizioni
 - 2 per cento per le singole liste che aderiscono ad una coalizione,
 - al 4 per cento per le liste non coalizzate e per quelle le cui coalizioni non hanno raggiunto il 10 per cento
 - Per il **Senato** le percentuali di soglia sono più alte: rispettivamente il 20, il 3 e l'8 per cento e sono calcolate **su base regionale**, anziché a livello nazionale.
- Prevede l'attribuzione di un **premio di maggioranza** alla coalizione (o lista) vincente ma non prevede l'espressione del voto di preferenza, e l'ordine degli eletti è dato dalla successione dei candidati in ciascuna lista.
 - Alla **Camera** il premio (numero di seggi necessario a raggiungere la quota di 340 deputati su 630) è assegnato alla coalizione di liste (o lista singola) più votata a **livello nazionale**.
 - Al **Senato** il premio di maggioranza è attribuito a **livello regionale**.

IL SISTEMA ELETTORALE SPAGNOLO

- Il *Congreso spagnolo* è eletto a suffragio universale diretto sulla base di un sistema proporzionale a livello circoscrizionale; il sistema elettorale spagnolo ha quindi **due pilastri**: il **meccanismo proporzionale** dentro ogni circoscrizione (senza che esse comunichino tra di loro, mettendo in comune i resti) e un **numero molto elevato di circoscrizioni** (52, in corrispondenza circa del territorio delle province).
- Considerando che i deputati del *Congreso* (cioè della Camera che esprime la fiducia) sono 350, il numero di rappresentanti che si eleggono in ogni circoscrizione è molto basso: varia da 1 (solo a Melilla e Ceuta), fino agli oltre 30 di Madrid e Barcellona. In molte circoscrizioni i seggi sono, tre, quattro o cinque. La **media è di sette seggi**.
- Il ridotto numero di seggi assegnati da una circoscrizione fa sì che, per circa un terzo di queste, **abbiano possibilità di conseguire una rappresentanza parlamentare soltanto le liste che ottengano intorno al 20-30 per cento dei voti espressi nella circoscrizione**; per altri due quinti delle circoscrizioni, la soglia elettorale per l'accesso al *Congreso* di fatto oscilla fra il 10 ed il 20 per cento dei voti espressi nello stesso ambito territoriale.
- Agisce pertanto uno **sbarramento implicito molto consistente** che, insieme, alla regola matematica per la conversione dei voti in seggi costituita **dal metodo del divisore d'Hondt**, tende a meglio rappresentare le formazioni più grandi. La legge elettorale prevede anche una **soglia di sbarramento formale del 3% a livello circoscrizionale**. Tale soglia ha effetti limitati: molto più incisivo è l'effetto degli altri elementi prima citati.
- Questo sistema non penalizza però le formazioni regionali i cui consensi sono concentrati in specifiche circoscrizioni e consente alle formazioni nazionali capaci di superare la soglia del 3 per cento in sede circoscrizionale di conseguire una rappresentanza parlamentare, per cui esso permette di **bilanciare la rappresentatività popolare con la rappresentatività territoriale espressione delle istanze autonomistiche**.
- Le **liste sono "bloccate"**, senza voto di preferenza ma il numero molto basso di candidati che compongono le liste (come abbiamo visto, nella gran parte delle circoscrizioni solo tre, quattro o cinque) consente comunque un buon rapporto di conoscenza e di relazione tra elettori e candidati.
- Anche se il partito maggiore non ottiene la maggioranza assoluta dei seggi, sono possibili ed efficienti anche Governi di maggioranza relativa, con appoggi esterni dei partiti regionalisti.

IL SISTEMA ELETTORALE TEDESCO

- Il sistema elettorale tedesco è il meccanismo che determina l'assegnazione dei seggi del *Bundestag*, la Camera bassa. I componenti della Camera alta, il Bundesrat non sono eletti direttamente ma vengono designati dai singoli governi federati.
- Il sistema elettorale in vigore è **un sistema elettorale proporzionale personalizzato con meccanismi di correzione**:
 - **Proporzionale**: la determinazione della forza politica del Bundestag è determinata secondo il sistema proporzionale a livello nazionale.
 - **Personalizzato**: la possibilità del voto del candidato del collegio uninominale determina un rapporto diretto tra elettore ed eletto.
 - **Meccanismi di correzione**: la clausola di sbarramento (5%) e il mandato in sovrannumero altera la rappresentatività proporzionale pura, escludendo i piccoli partiti e permettendo ai candidati vincitori nel collegio uninominale di essere eletti nonostante la forza politica abbia ottenuto un numero inferiore di voti a livello proporzionale privilegiando l'aspetto dell'elezione personale data dall'elettore.
- L'elettore tedesco **ha a disposizione due voti** (*Erststimme* e *Zweitstimme*).
 - Con l'*Erststimme* l'elettore vota i candidati nei *collegi uninominali*. Il numero dei collegi uninominali è pari alla metà del totale dei deputati del Bundestag. Quindi per un totale di 598 abbiamo 299 collegi uninominali suddivisi nei vari Land. Il voto è finalizzato a determinare la rappresentanza personale.
 - Con il *Zweitstimme* vota le *liste dei partiti*. Il voto più importante è il secondo, poiché grazie ad esso si viene a determinare sostanzialmente la forza politica nel Bundestag.
- Il sistema tedesco **non penalizza le «terze forze» e riesce a produrre alta governabilità solo a due condizioni**: A) che il partito principale della maggioranza di governo vada oltre il 45% dei voti (non succede da 30 anni); B) che i partiti ammessi alla distribuzione dei seggi siano pochi: dal 1961 al 1983 sono stati 4 (Spd, Fdp, Cdu/Csu) ed è andato tutto bene; sono stati 5 (si sono aggiunti i Verdi) dal 1983 al 1990 e le cose sono un po' peggiorate; dal 1990 in poi sono stati 6 (si è aggiunta la sinistra radicale, Pds e poi Linke) e le cose, in termini di governabilità, sono molto peggiorate.
- Il modello tedesco non è di per se stesso adeguato a produrre istituzioni decidenti e un regime di piena alternanza. Nonostante l'**elevata soglia di sbarramento (5%)**, il sistema tedesco, che è lo stesso a livello regionale e a livello federale, è **poco compatibile con un bipolarismo alternativo** e decidente perché è un proporzionale "troppo proporzionale".

IL SINDACO D'ITALIA

Spesso viene evocata come una sorta di “formula magica”: si chiama il **“Sindaco d’Italia”**, e viene presentata come “toccasana” ai tanti guai che affliggono il sistema politico italiano. Il modello del sindaco d'Italia è quello utilizzato nei comuni, che prevede elezione diretta del sindaco e una coalizione di liste che lo supportano, garantendo una maggioranza in Consiglio comunale. La proposta “renziana” mira quindi ad estendere il sistema elettorale utilizzato per le grandi città al Parlamento, eleggendo il capo del governo come fosse il sindaco. Un mix tra presidenzialismo e semi-presidenzialismo, una **assoluta novità in campo costituzionale**.

È forse però il caso di togliere le suggestioni comunicative per toccare con mano che cosa può voler dire approvare un sistema elettorale così concepito.

Riformare la legge elettorale sul modello del sindaco d'Italia avrebbe infatti un **limite importante: esso implicherebbe un intervento di modifica della Costituzione: l'elezione diretta del premier**. Come ha avuto modo di argomentare anche il presidente emerito della Corte Costituzionale, Cesare **Mirabelli**, “questa linea potrebbe essere perseguita, tenendo però conto del fatto che non è possibile l'elezione diretta del presidente del Consiglio, perché la Costituzione attribuisce questa nomina al presidente della Repubblica”. Dunque **“se si volesse con una norma stabilire l'elezione diretta del capo del governo, non si potrebbe fare senza modificare la Costituzione**. Se invece lo si vuol fare partendo da una **forte indicazione politica che orienta e vincola il Capo dello Stato**, se c’è una maggioranza parlamentare, la legge potrebbe farlo” (come tra l’altro in parte è avvenuto nelle elezioni politiche del 2008, con la legge elettorale vigente, quando i partiti hanno chiaramente evidenziato il nome del proprio candidato premier all’interno del simbolo della coalizione, orientando fortemente la futura scelta del Capo dello Stato).

Nel **Messaggero** di martedì scorso, si legge che “la proposta che traduce nel modo più vicino al volere di Renzi l’indicazione del «sindaco d’Italia»,” è la proposta di legge già depositata e calendarizzata in Commissione Affari costituzionali alla Camera, a prima firma **Michele Nicoletti** (A.C. 1116). La proposta prevede un **doppio turno di coalizione** se nessuno al primo turno supera la **soglia del 40 per cento**; affronta il problema del Senato con l’attribuzione del premio sul piano nazionale ma ripartito su base regionale; contempla le **preferenze** ma con apposite e restrittive norme per le spese elettorali; e prevede il ridisegno di circoscrizioni più piccole su base provinciale, in modo che la legge assume aspetti più maggioritari.

Per approfondire leggi le Slide

521-522-523-524

www.gruppopdl-berlusconipresidente.it

IIM

(3)

Caro Renzi ecco il nostro Job Act. E il tuo?

Al nuovo segretario del Partito democratico, **Matteo Renzi**, lanciamo la sfida: abbiamo pronto un **pacchetto di riforma del mercato del lavoro**, pubblico e privato, che si rifà a quanto il governo Berlusconi aveva concordato con il Consiglio e la Commissione europea il 26 ottobre 2011 (e che il governo Monti non ha voluto realizzare, o ha realizzato al contrario) e al programma con cui 10 milioni di italiani ci hanno votato alle ultime elezioni di febbraio.

L'OCCUPAZIONE NEL SETTORE PRIVATO

- **riconoscimento alle imprese, per le nuove assunzioni di giovani a tempo indeterminato, di una detrazione (sotto forma di credito d'imposta) dei contributi relativi al lavoratore assunto, per i primi 5 anni;**
- promozione di **contratti di apprendistato**, contrastando le forme improprie di lavoro dei giovani;
- promozione di **contratti di lavoro a tempo parziale e di contratti di inserimento delle donne nel mercato del lavoro;**
- credito di imposta in favore delle imprese che assumono nelle **aree più svantaggiate;**
- **sostituzione** dell'attuale sistema dei **sussidi alle imprese** con contestuale ed equivalente riduzione delle tasse sul lavoro e sulla produzione;
- incentivi alle imprese di giovani imprenditori: per 3 anni, vantaggi fiscali per le **imprese di under 35;**
- valorizzazione delle **libere professioni**, riconoscendone le funzioni sussidiarie di pubblico interesse;
- ritorno alla Legge Biagi per uno "**Statuto dei Lavori**";
- sviluppo della **contrattazione aziendale e territoriale**, in modo da ritagliare i salari e le condizioni di lavoro alle esigenze specifiche delle imprese;
- detassazione del **salario di produttività;**
- buoni dote per la **formazione;**
- maggiore trasparenza per i **sindacati** su iscrizioni e bilanci;
- sviluppo del **telelavoro;**
- **partecipazione agli utili** da parte dei lavoratori;

- revisione dei **premi Inail**, con particolare riferimento alle PMI e agli artigiani, in funzione del rischio reale, sulla base di un criterio *bonus-malus*;
- **nuova regolazione dei licenziamenti per motivi economici** nei contratti di lavoro a tempo indeterminato;
- più stringenti condizioni nell'uso dei “**contratti parasubordinati**”, dato che tali contratti sono spesso utilizzati per lavoratori formalmente qualificati come indipendenti ma sostanzialmente impiegati in una posizione di lavoro subordinato.

LAVORO PUBBLICO

Per rendere più efficiente, trasparente, flessibile e meno costoso il lavoro nella Pubblica amministrazione tanto a livello centrale quanto a livello degli enti territoriali occorre **rendere effettivi con meccanismi cogenti/sanzionatori**:

- la **mobilità obbligatoria del personale**, che diventa essenziale al fine di allocare meglio i dipendenti tra le amministrazioni pubbliche, evitando così potenziali problemi derivanti da un blocco inefficace della rotazione del personale. In particolare, le amministrazioni, prima di pubblicizzare un concorso per l'assunzione, devono attivare le procedure per la mobilità in entrata, e le procedure di mobilità interna devono essere semplificate, al fine di consentire una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse.
- la **messa a disposizione** (Cassa Integrazione Guadagni) con conseguente riduzione salariale e del personale;
- il **superamento delle dotazioni organiche**;
- la **valutazione della performance** individuale e organizzativa;
- la **determinazione degli standard dei servizi pubblici**, al fine di incentivare la produttività nella Pubblica Amministrazione, definendo sanzioni in caso di mancato rispetto dei tempi di risposta a famiglie e imprese;
- la **trasparenza** delle pubbliche amministrazioni;
- la previsione di soli **mandati dirigenziali a tempo determinato** rinnovabili;
- incentivo alle progressioni di carriera per **merito** rispetto a quelle per anzianità.

(4)

Forza Italia in coro: diminuzione pressione fiscale non è merito del governo

Governo: BRUNETTA a Letta, con Fi a opposizione tasse crescono

"Ricordiamo a noi stessi e soprattutto ricordiamo al presidente del Consiglio, Enrico Letta, che quanto calcolato dalla Cgia di Mestre circa la pressione fiscale relativa al 2013 (le famiglie italiane hanno pagato in media 200 euro in meno rispetto al 2012) e' dovuto per la quasi totalita' all'eliminazione dell'Imu sulla prima casa, misura fortemente voluta dal Pdl di Berlusconi, e avversata con decisione dal Pd di Bersani, dal Pd di Epifani, e non si sa quanto dal Pd di Renzi. Lo afferma Renato Brunetta, capogruppo di Fi alla Camera. In seconda battuta, il calo della pressione fiscale e' dovuto all'incremento delle detrazioni Irpef per i figli a carico, misura prevista dalla legge di stabilita' dell'anno precedente che aveva come relatori il sottoscritto e Pierpaolo Baretta del Pd. Questo per la verita' storica. Per il 2014, fatti quattro calcoli, con la legge di stabilita' costruita interamente dal governo Letta-Alfano, con Forza Italia all'opposizione, la pressione fiscale aumentera' almeno di mezzo punto. A meno che non si cambi decisamente politica economica e con la politica economica si cambi anche il governo".

Governo: ROMANI, se c'e' calo tasse e' solo grazie a Forza Italia

"Se oggi il Governo puo' esultare ed accogliere con toni trionfalistici i dati della Cgia di Mestre sulla riduzione delle tasse sulle famiglie e' solo perche' Forza Italia ha chiesto, imposto ed ottenuto dal governo di larghe intese l'eliminazione dell'Imu sulla prima casa". Lo dichiara Paolo Romani, presidente del Gruppo FI-PDL Senato. "L'unico taglio delle tasse di cui si puo' fregiare questo Governo e' stato voluto ed ottenuto da Forza Italia! ripete Romani secondo il quale "la totale assenza di provvedimenti nella legge di stabilita' che vadano nella direzione della crescita, ci ha costretti ad uscire da una maggioranza sorda alle necessita' autentiche del Paese, maggioranza che sta dimostrando anche tutte le sue incertezze politiche e la sua inadeguatezza". Per Romani "la pressione di Renzi da un lato, la debolezza della compagine governativa dall'altro, soprattutto dei ministri economici, rende il percorso dell'attuale governo quanto mai precario ed incerto. Un grande Paese come il nostro - conclude - ha bisogno di ben altro respiro nelle politiche economiche di sviluppo e di crescita".

Governo: SANTANCHE', su calo tasse merito e' di Berlusconi

"La Cgia ha ragione nel dire che gli italiani nel 2013 hanno pagato meno tasse. Lo devono a Silvio Berlusconi e alla battaglia fatta per eliminare le tasse sulla casa. Letta farebbe bene a non mettere il cappello sulle vittorie altrui".

Governo: CARFAGNA, Cgia conferma bonta' battaglia Berlusconi

"La Cgia conferma che avevamo ragione. La battaglia condotta in questi mesi dal presidente Berlusconi e da Forza Italia contro l'Imu si e' rivelata corretta. Obbligando il governo ad abolirla abbiamo contribuito ad alleviare il carico fiscale delle famiglie in maniera incisiva". Lo afferma la portavoce del gruppo Forza Italia alla Camera dei deputati Mara Carfagna. "E' triste constatare come sia in atto una corsa ad accaparrarsi meriti non propri. Al netto delle false pretese dei pochi, gli italiani sanno distinguere chi e' sempre stato contro le tasse, da coloro che le reputano 'bellissime', a tal punto - conclude - da reintrodurre l'Imu sotto falso nome".

Imu: CAPEZZONE, Imu tolta nel 2013 ma rimessa da Letta-Renzi

"La domanda sorge spontanea, come diceva il noto conduttore tv: ma Letta e Alfano, in fatto di tasse, ci fanno o ci sono? E' vero che, grazie a Forza Italia, l'Imu e' stata tolta nel 2013 (non tutta e non a tutti, purtroppo, a causa della propensione del Governo ai pasticci e all'imbroglio politico). Ma e' altrettanto vero che, per loro sciagurata decisione, quell'odiosa tassa torna pari pari nel 2014 sotto falso nome, attraverso la componente Tasi, incluse le prime case. Gli italiani se ne ricorderanno e giudicheranno questo governicchio anche per questo".

Lazio: GASPARRI, falso parlare riduzione tasse per famiglie

Parlare di diminuzione di tasse per le famiglie e' falso e offensivo. Se per qualche tempo c'e' stato il sollievo per la sospensione dell'imu e' solo x merito nostro non certo grazie a Letta, che con la legge di stabilita' e la confusione fatta ha crocefisso la casa. Poi ci si mettono pure gli enti locali. L'addizionale irpef appena varata nel Lazio massacra le famiglie. A Roma si pagano sempre piu' tasse. E le colpe, lo diciamo a chi usera' falsi argomenti, sono di Zingaretti e Marino, che ampliano il debito storico causato da Veltroni, Marrazzo e sinistre varie. L'economia e' in ginocchio. Le cure di Monti e di Letta sono state mortali. Si voti per voltare pagina".

(5)

Sondaggi

SONDAGGI A CONFRONTO: IL CENTRODESTRA (aggiornati al 27 dicembre 2013)

	FORZA ITALIA	NCD	LEGA NORD	FRATELLI D'ITALIA	ALTRI	TOTALE CDX
ISPO 24/12/2013	20,3	7,1	3,5	2,2	1,2	34,3
IPR 20/12/2013	19	6,5	3,5	2,5	2,3	33,8
SWG 20/12/2013	20,8	5,7	4,7	2,4	1,2	34,8
Tecnè 19/12/2013	23,3	5,3	3,4	2,8	1,4	36,2
IPSOS 10/12/2013	21,8	7,5	3,3	1,8	1,6	36
EMG 16/12/2013	21,1	4,1	3,3	2,6	2,4	34,3
Euromedia 13/12/2013	21,4	3,6	4,3	2,4	1,7	33,4
DEMOPOLIS 13/12/2013	21	6,2	3,8	2,5	-	33,5

SONDAGGIO TECNE'
Clamoroso vantaggio di 3,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 19/12/2013	Sondaggio 13/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia Nuovo Centro Destra Lega Nord Fratelli d'Italia Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 23,3 • 5,3 • 3,4 • 2,8 • 1,4 	<ul style="list-style-type: none"> • 23,1 • 5,6 • 3,6 • 2,6 • 1,2 	<ul style="list-style-type: none"> • 21,6 (PDL) • 4,1 • 2,0 • 1,5
TOTALE CENTRO DESTRA	36,2	36,1	29,2
PD Sinistra, Ecologia e Libertà Centro Democratico + Altri	<ul style="list-style-type: none"> • 29,4 • 2,7 • 0,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 28 • 3 • 0,5 	<ul style="list-style-type: none"> • 25,4 • 3,2 • 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	32,7	31,5	29,6
UDC - Unione di Centro Futuro e Libertà Scelta Civica	<ul style="list-style-type: none"> • 2,9 - • 1,6 	<ul style="list-style-type: none"> • 3,2 - • 1,7 	<ul style="list-style-type: none"> • 1,8 • 0,5 • 8,3
TOTALE CENTRO	4,5	4,9	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	21,7	23,2	25,6

SONDAGGIO EUROMEDIA
Vantaggio di 1,5 punti
del Centrodestra sul Centrosinistra!

TOTALE ITALIA - CAMERA	Sondaggio 13/12/2013	Sondaggio 2/12/2013	STORICO Politiche 2013
Forza Italia	• 21,4	• 22	• 21,6 (PDL)
Nuovo Centro Destra	• 3,6	• 3,5	
Lega Nord	• 4,3	• 4,2	• 4,1
Fratelli d'Italia	• 2,4	• 3	• 2,0
Altri	• 1,7	• 1,5	• 1,5
TOTALE CENTRODESTRA	33,4	34,2	29,2
PD	• 28	• 25,8	• 25,4
Sinistra, Ecologia e Libertà	• 3,3	• 3,6	• 3,2
Centro Democratico + Altri	• 0,6	• 0,7	• 1,0
TOTALE CENTROSINISTRA	31,9	30,1	29,6
UDC - Unione di Centro	• 2,6	• 2,8	• 1,8
Futuro e Libertà	-	-	• 0,5
Scelta Civica	• 1,9	• 2,5	• 8,3
TOTALE CENTRO	3,5	5,3	10,6
MOVIMENTO 5 STELLE	22,5	24	25,6